

## PROGETTO AFFIDI-AMICI

### INTERVISTA A FRANCESCA ROVATI – COOPERATIVA CAF DUE (PADERNO DUGNANO)

1) *In quale periodo si è svolto il progetto?*

La progettazione è iniziata nel periodo del lockdown Covid, ovvero nella primavera 2020, infatti inizialmente si era caratterizzato come copertura del tempo libero per i ragazzi in lockdown. Nel Gennaio-giugno 2021 si sono avuti i primi incontri in presenza (nel giardino di Casa Agape, struttura della nostra cooperativa) e le famiglie potenzialmente interessate hanno potuto toccare con mano la complessità della progettazione. Ad esempio, il tema della sicurezza: ovvero, stipulare una polizza assicurativa per coprire i rischi dell'affidamento del figlio a una persona non conosciuta e non professionale. In questa fase della progettazione il focus si è a mano a mano spostato dal tempo libero a delle relazioni più durature. Il problema centrale si è però rivelato essere la carenza di affidatari, che si pensava di reclutare tra volontari e tirocinanti. L'idea era stata ben accolta da Università Cattolica e Bicocca, ma il blocco dei tirocini in presenza dovuto alla pandemia ha bloccato sul nascere qualunque iniziativa di partecipazione. Nel Luglio 2021 c'è stato un evento di presentazione e raccolta fondi che tuttavia non ha dato i risultati sperati (scarsa partecipazione, forse 30 persone). L'interesse degli affidatari risultava frenato soprattutto dalla paura della responsabilità, specie a lungo termine. Ciò nonostante siamo riusciti a identificare 4 o 5 persone potenzialmente disponibili, con le quali ci sono stati approfondimenti con Laura Troiano, del Servizio Affidi di Comuni Insieme, e con Barbara Mazzotta del Comune di Senago. La successiva visita domiciliare alle persone con disabilità coinvolte nel progetto ha di fatto ridotto la sperimentazione a due coppie composte da persona con disabilità e relativo affidatario. A seguito di un percorso di formazione ad hoc, la partenza effettiva delle attività è stata a maggio-giugno 2022, progetto ancora in essere fino a giugno 2023.

2) *Le attività previste del documento progettuale si sono svolte tutte? Come è possibile averne visibilità?*

Progetto ancora in corso, quindi una parte delle attività è ancora da svolgersi. Proposto un incontro con i due affidatari che presentano il loro percorso, speriamo che possa svolgersi in primavera. Previsto il lancio di un gruppo di auto-mutuo aiuto per i familiari, coinvolgendo il gruppo del progetto Near.

3) *Esiste una relazione conclusiva, che tenga conto sia degli aspetti quantitativi (come sono state impiegate le risorse) sia di quelli qualitativi? Esistono altri materiali utili alla comunicazione ex post?*

Un affidamento sta andando benissimo, l'altro molto meno. Il primo vede protagonista una persona con disabilità orfana con AdS, quindi con molta libertà di movimento. Il secondo è invece una persona con disabilità che vive con il padre, che ha strutturato per il figlio una agenda molto rigida (c'è un AdS terzo). Questo percorso è in assessment perché così funziona poco.

4) *Al termine del percorso avete svolto una misurazione della soddisfazione dei partecipanti, mediante questionario?*

No, ma si potrebbe fare, insieme a momento tipo tavola rotonda.

5) *Avete valutato l'impatto del progetto, ovvero il cambiamento che esso ha prodotto?*

No, ma anche questo si potrebbe pensare di farlo.

6) *Il progetto ha avuto prosecuzioni? Ha generato azioni successive? E' stato messo a sistema?*

Per metterlo a sistema bisogna concluderlo e capire (N.d.r.: il progetto Affidi-Amici è stato recepito dalla Azienda Sociale Consortile Comuni Insieme, che sta ora lavorando per svilupparlo e metterlo a sistema).

7) *C'è qualche episodio / aneddoto significativo che avvenuto durante lo svolgimento del progetto e che vuole raccontare?*

L'esempio più eclatante è quello del primo affidatario, a cui facevo cenno poc' anzi.

8) *Se dovesse rifarlo da capo oppure proporre una seconda edizione, che cosa farebbe? Su quali aspetti interverrebbe?*

Ci vuole formazione non solo per gli affidatari ma anche per le famiglie delle persone con disabilità affidabili.